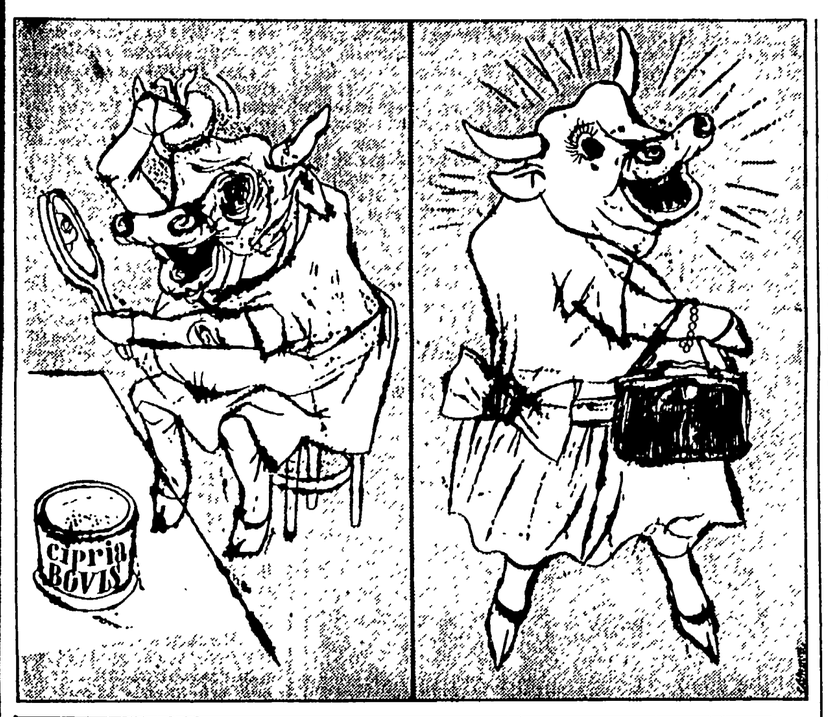
### Gli amministratori capitolini hanno sempre nascosto lo scandalo

# Da cinque anni al Mattatoio si vendeva carne e «polverina»




## *Sconcertante ammissione del presidente dei rivenditori - Salgono a 31 le macellerie chiuse - Altre sette denunce dei carabinieri*

Le vendite delle macellerie si sono ridotte di colpo, dopo i primi provvedimenti contro il traffico della «polverina». I negozi dei commercianti denunciati per il commercio di prodotti non genuini sono rimasti deserti per quasi tutta la giornata, ed anche le ordinazioni precedenti sono state disdette dai clienti che si sono dimostrati molto sensibili alle rivelazioni della stampa ed informati sugli ultimi sviluppi dello scandalo.

Nella serata di ieri, è stata annunciata un'altra serie di misure contro i proprietari di macellerie trovati in possesso del «Bovis» o sorpresi a vendere carne «trattata». Il Comune ha deciso la chiusura per dieci giorni anche dei quattordici negozi per i quali i carabinieri avevano sporto denuncia. Con effetto immediato, inoltre, è stata stabilita la chiusura anche di altri tre esercizi, perchè i campioni in essi prelevati presentavano tracce di solfiti alcalini.

**Si tratta dei negozi di Clelia Andreoli (rappresentata da Ettore Marroni), via Ferdinando Ughelli 18; di Attilio Zammerini, via Labicana 128; e di Emidio Casciotta, via Genzano 56.**

**I carabinieri hanno annunciato, intanto, altre sette denunce. L'elenco riguarda le macellerie di Decio Cauccio, via Percina 160; Angela Niessi, via Pietro Cavallini 28; Virgilio Cavaniglia, via Montesanto 2; Sergio Riazza, via Pezzana 16; Renzo Montefoschi, via Francesco Cadel 9; Bruno Vacca, viale dei Giuliani 6; Armanda Altistrini, viale Marconi 276.**

Sono arrivate a trentuno, quindi, le macellerie chiuse d'autorità. Le notifiche degli ultimi provvedimenti dovrebbero essere recate agli interessati dai messi comunali nelle prime ore di stamane. Sulle saracinesche, bene in vista, dovranno essere applicati i cartelli, già preparati dal Comune, con la scritta «*Chiuso per infrazione annonaria*». L'elenco dei commercianti colpiti dovrebbe però allungarsi nella giornata di oggi e nei prossimi giorni: le indagini in corso, infatti, riguardano un'altra sessantina di esercizi.

### *C'è chi minaccia la «serrata»*

L'esplosione dello scandalo — com'era prevedibile — ha creato un pandemonio. Nel gioco delle accuse e delle controaccuse che ha fatto coda alle prime misure repressive, è emerso con certezza un dato di fatto: l'uso delle «polverine» era pressoché generale, e si svolgeva sotto gli occhi delle autorità. Lo stesso presidente dell'Associazione macellai, Angelo Maccaroni, ha ammesso che il traffico del solfito di sodio stava prosperando da cinque anni buoni (anche se la legge vieta l'uso di additivi di ogni genere per le carni fresche) e che il «Bovis» o il «Raviveur» erano in vendita perfino davanti al Mattatoio: da una parte si compravano i quarti di carne, dall'altra le bustine necessarie per ringiovanirli. Il vicedirettore del Mattatoio, prof. Sansonetti, si è affrettato a smentire. Ma vi è chi ha rincarato la dose. Uno dei macellai colpiti dal provvedimento di chiusura, Mariano Cecchetti, ha detto, per esempio, che «al Mattatoio era abitudine immergere pezzi di carne in grossi secchi d'acqua nei quali era stata versata la polverina».

Una parte dei rivenditori minaccia addirittura la serrata: Vi è granade fermento, soprattutto, contro i dirigenti dell'Associazione che rappresenta circa tremila macellai romani. Essi sono accusati di non avere avvertito i loro organizzati che l'uso della «polverina» era vietato dalle leggi: solo all'ultimo momento se la sono cavata con una circolare che rivelava improvvisamente tutta la gravità della questione.

Rimane, al fondo di tutta la faccenda, il fatto che la verità è stata, si può dire, tirata per i capelli con una martellante campagna di stampa. Anche quando si sapeva che molti quintali di «Bovis» erano stati venduti a Roma, il Comune aveva continuato a dire che tutto andava per il meglio.

### *I campioni prelevati*

E intanto rimanevano celati nei suoi cassetti i risultati positivi delle analisi di laboratorio. Una situazione «confusa», ha detto il Ministero, eufemisticamente, per giustificare l'inchiesta amministrativa che è tuttora in corso. Del «caso» delle carni ringiovanite si parlerà anche in Parlamento: sono state presentate numerose interpellanze e interrogazioni. Il ministro Jervolino ha inviato ieri una circolare a tutte le autorità sanitarie provinciali, per chiedere misure più rigorose. Lo scandalo, insomma, ha mosso le acque.

Quel che preoccupa soprattutto i romani è la falla che è venuta alla luce nei servizi igienici e sanitari della Capitale. Su tremila macellerie, in cinque mesi, i campioni prelevati erano stati soltanto ventotto (e quattordici erano stati trattati col solfito!) Soltanto recentemente l'attività si è intensificata, e i prelievi sono giunti a 128, ma non si sa ancora l'esito di tutte le analisi di laboratorio.

Il prof. Cerruti, direttore dell'Ufficio di Igiene, attualmente sotto accusa, ha dichiarato che le leggi sono troppo arretrate per combattere efficacemente le frodi. E' giusto, come è giusto che il personale a disposizione è poco. Ma quante volte il Comune e i suoi organi sanitari si sono rivolti alla popolazione, facendo leva direttamente sull'opinione pubblica? Perchè non denunciare apertamente le frodi? Lo si è visto in questa occasione quanto un tale metodo può essere efficace. Ma nello scandalo delle carni, invece di avvertire il consumatore dei pericoli che correva, gli uffici pubblici non hanno fatto altro che nascondergli la verità.

### *Le Cooperative: non colpire soltanto l'«ultimo anello»*

**L'Associazione delle cooperative di consumo, in un suo comunicato diramato ieri, afferma che «le sole poche misure che il governo ha adottato nei riguardi dei macellai trasgressori, per quanto giuste, intervengono soltanto sull'ultimo anello della distribuzione e non sono sufficienti nè idonee ad agire sulle cause effettive e più generali che sono alla radice della frode». Le cooperative chiedono quindi una modifica dell'attuale organizzazione del mercato all'ingrosso delle carni, un controllo della manovra dell'importazione e controlli adeguati in tutte le fasi del processo di lavorazione e distribuzione del prodotto.**

### *I capitolini: inadeguati i servizi di vigilanza*

**Sullo scandalo delle carni, anche il Sindacato dei dipendenti comunali ha fatto conoscere ieri sera la sua opinione. Secondo l'organizzazione dei capitolini, è criticabile il metodo delle «imprudenti quanto ingenerose squalifiche pubbliche in danno di persone che vengono poi prosciolte da ogni addebito allorchè dalla suggestione del momento si perviene alla analisi seria dei fatti». Il comunicato termina quindi rilevando l'inadeguatezza degli uffici destinati a salvaguardare la salute dei cittadini.**

### Un bimbo di sei anni

# *A capofitto dal 2° piano*

**Lo ha salvato la serranda - Stava parlando in finestra con un gruppo di coetanei**

Umberto Robustelli

Un bambino di sei anni è precipitato ieri mattina dal terzo piano di uno stabile in via del Campo 11. Lo ha salvato una finestra aperta del pianterreno, che ha evitato un colpo più violento sul selciato.

Il piccolo si chiama Umberto Robustelli ed al momento della caduta si trovava in casa insieme ai suoi fratellini: Giorgio di quattro anni e Renato di sedici mesi. La madre era uscita per la spesa e, mentre i più piccini dormivano, Unberto si è messo a giocare. Il bambino, però, avrebbe preferito scendere nel cortile dello stabile per raggiungere gli amici ma la porta era chiusa. Così, non potendo uscire, ha iniziato una conversazione affacciandosi alla finestra del bagno.

A questo punto l'ingenuità propria di tutti i bambini ha fatto precipitare la situazione «*Umbertino scendi da noi, vediamo se hai il coraggio di farlo*». Così hanno gridato i ragazzini del cortile all'amichetto affacciato sul davanzale. Il piccolo non ha avuto esitazioni, non potendo uscire dalla porta e volendo dimostrare di essere in possesso di una buona dose di coraggio, ha cercato di raggiungerli passando dalla finestra. Un attimo dopo è caduto capofitto.

L'urto sul selciato del cortile poteva essere fatale, ma fortunatamente c'era una serranda aperta e il piccino, prima di toccare terra, è rimbalzato sulla finestra.

Le grida dei bambini hanno fatto accorrere gente: Umberto Robustelli è stato caricato su un'auto di passaggio e accompagnato a tutta velocità allo ospedale S. Giovanni. I medici del pronto soccorso lo hanno fatto ricoverare in osservazione

### Grande assemblea nella facoltà di Lettere

# Riforma dell'Università discussa dagli studenti

**I giovani chiedono di partecipare alla organizzazione degli studi**
**Proposte per l'elezione del Rettore — La mozione conclusiva**

Dopo il provvedimento di legge relativo alla creazione di 50 nuove cattedre universitarie per lo sdoppiamento dei corsi sovrapopolati, ha avuto luogo ieri mattina nella facoltà di Lettere e Filosofia una grande assemblea di studenti, professori e assistenti promossa dal Consiglio studentesco di facoltà. Ha presieduto il prof. Guido Calogero e sono intervenuti, tra gli altri, i professori Morghen, Spirito, Pincherle, Gregory e De Donato in rappresentanza dell'Associazione degli assistenti.

La vivace discussione, che si è sviluppata su una mozione illustrata dallo studente Claudio Petruccioli, ha toccato i problemi più gravi della riforma della facoltà di lettere, e, più in generale dell'Università e della scuola. Come è già avvenuto nelle assemblee promosse nei giorni scorsi dagli universitari di alcune facoltà scientifiche, e, in particolare, in quelle di medicina e di matematica e fisica, gli studenti hanno respinto un'impostazione puramente settoriale dei problemi affrontati.

Il movimento di lotta che si è formato per battere le resistenze di quanti, tra i professori, si oppongono allo sdoppiamento delle cattedre per conservare posizioni di privilegio e di prestigio, subordina tale sdoppiamento a una riforma generale delle strutture universitarie, considerandolo un aspetto del complesso organico di provvedimenti che deve modificare profondamente la struttura arretrata dei programmi di insegnamento, garantire il «diritto allo studio», elevare il numero degli assistenti, eliminare le carenze dell'edilizia e degli strumenti di ricerca.

Con la grande assemblea di ieri, nella facoltà di Lettere come altrove, si conclude una fase del movimento degli studenti dell'Ateneo romano che ha contribuito non poco, con numerose manifestazioni organizzate finora e con la giornata di sciopero generale del 27 gennaio 1961, alla sconfitta del piano Fanfani. Al tempo stesso si è aperta, in una situazione di più elevata e cosciente combattività degli universitari, la strada a un movimento di lotta ben più avanzato, che affronti con sempre maggiore concretezza e incisività i numerosi problemi relativi a una riforma generale dell'Università, della organizzazione della ricerca scientifica, della scuola.

Ponendo le premesse di questa fase nuova, gli studenti avanzano numerose rivendicazioni di potere e di intervento diretto nella direzione e nella amministrazione dell'Università, delle singole facoltà, dei singoli istituti. Nella mozione approvata alla unanimità dalla assemblea di ieri, si auspica «*la formazione di una commissione paritetica composta dai rappresentanti degli studenti, degli assistenti e dei professori di ruolo per l'elaborazione di uno schema di riforma della facoltà*».

E' stata intanto richiesta, anche da qualche professore, la partecipazione di un rappresentante degli studenti alle decisioni del Consiglio dei professori della Facoltà e dei singoli Consigli di Istituto. Quanto alla prossima elezione del nuovo Rettore, e in considerazione della gravissima situazione di crisi in cui versa oggi l'Ateneo romano, gli studenti chiedono che ogni candidato si presenti con un preciso programma, e che su tale base venga giudicato ed eletto anche dagli universitari. Ciò affinché si spezzi una umiliante tradizione di manovre e di intrallazzi.

### Con gli occhiali rotti

# Si taglia la gola nell'ospedale

Un degente, affetto da una gravissima malattia si è ucciso ieri mattina al San Camillo, squarciandosi la gola con un pezzo di vetro. Si chiamava Pacifico Boccanegra, aveva 37 anni ed era stato ricoverato il 9 febbraio per una forma tumorale.

Alle 5, profittando dell'assenza della sorella Adelia che lo assisteva, convinto di essere affetto da un male inguaribile ha gettato in terra i suoi occhiali, ha raccolto un frammento di lente e con quello si è tagliato profondamente la gola, per una lunghezza di 10 centimetri.

Mentre il sangue sgorgava copiosamente dall'orribile ferita il Boccanegra ha perso i sensi. Inspiegabilmente solo dopo qualche tempo un infermiere si è accorto dell'accaduto, ma il poveretto era ormai quasi dissanguato. Trasportato immediatamente in sala di medicazione, gli sono state praticate delle trasfusioni ma è stato tutto inutile.

Il suo cuore, già provato dalla terribile malattia, non ha retto: poche ore dopo l'uomo è spirato per collasso cardiaco.

### Successo degli edili della Molinari

I 60 edili della Molinari, scesi in sciopero per rivendicare che i salari siano pagati in busta con la corretta registrazione delle ore effettivamente lavorate, hanno ottenuto un primo successo. Ieri mattina hanno ripreso il lavoro poiché il titolare dell'impresa si è impegnato ad accogliere le richieste avanzate

### La polizia mobilitata nella caccia di un innocente

# Assolto per un omicidio lo arrestano egualmente

**E' un barista palermitano — Era stato scagionato dai giudici ma nessuno aveva trasmesso l'annullamento del mandato di cattura — In libertà solo dopo sei ore**

Salvatore Franchina: innocente ma arrestato lo stesso

Vittima per una volta delle lungaggini burocratiche e non della fretta degli inquirenti di concludere con un arresto una indagine, un innocente è stato trascinato in manette negli uffici della Mobile, interrogato per ore e rilasciato solo dopo che da Palermo è arrivato l'ordine di sospensione del mandato di cattura per il quale era stato arrestato: sospensione che avrebbe dovuto essere in possesso della polizia almeno da 48 ore.

In un posto di blocco effettuato ieri mattina poco prima delle 4 a piazzale Appio, il palermitano Salvatore Franchina di 28 anni è stato fermato ed arrestato in esecuzione di un mandato di cattura per omicidio emesso mesi fa dalla Procura della Repubblica di Palermo.

Condotto negli uffici di piazza Nicosia, il Franchina, che era venuto a Roma per lavorare in un bar gestito da un suo fratello al Tuscolano, si è affannato per ore a spiegare al funzionario di turno che, per il reato a cui si riferiva il mandato di cattura, era stata assolto 40 giorni fa, esattamente il 23 febbraio.

Nel processo celebratosi in quella data, il Franchina, contumace, era stato assolto per non aver commesso il fatto dall'accusa di aver ucciso a colpi di fucile, in compagnia di un complice, Domenico La Fata.

Salvatore Franchina era stato accusato solo in base ad una lite che, insieme a Francesco Garofalo, l'altro imputato, aveva avuto, un mese prima dell'omicidio, con l'ucciso. Il pubblico ministero, nel dibattito processuale, aveva riconosciuto che tale indizio era quanto meno irrilevante, ed aveva richiesto l'assoluzione di ambedue gli imputati. La richiesta era stata accolta dai giurati ed immediatamente la Procura aveva inviato a tutte le questure la sospensione del mandato di cattura.

Inspiegabilmente quest'ordine era stato trasmesso alla Mobile romana solo l'altra notte, e comunque, nessuno l'aveva ricevuto, perché altrimenti il Franchina non sarebbe stato arrestato.

Solo alle 13,35 da Palermo è giunto un fonogramma con il quale si confermava la versione data dall'arrestato: che, cioè, il mandato di cattura era stato annullato in seguito alla assoluzione.

L'episodio di cronaca è fin troppo illuminante di una situazione assurda e intollerabile. La polizia e la legge, così sollecite nel perseguire il presunto omicida trasmettendo in tutta Italia il mandato di cattura contro il Franchina, non si sono minimamente interessate di comunicare con altrettanta tempestività l'assoluzione piena dell'imputato e la conseguente revoca dell'arresto.

E' così accaduto che, ancora una volta, un innocente sia stato trascinato per la città in manette, bersagliato dai flash dei fotografi, gettato in pasto alla pubblica opinione come un bandito pericoloso. E' un episodio che si commenta da solo.

### Ricevimento per la festa nazionale ungherese

In occasione del XVII anniversario della liberazione dell'Ungheria, il ministro della Repubblica popolare ungherese a Roma, Gyula Simo, ha offerto ieri sera un ricevimento nella sede della Legazione, in via dei Villini. Sono intervenuti, tra gli altri, l'ambasciatore sovietico, Kozirev, gli ambasciatori di Cecoslovacchia, di Polonia, di Romania, Bulgaria, Cuba, d'Indonesia, RAU, Irak, Siria, Venezuela, il rappresentante del GPRA, quello della Lega araba e numerosi altri diplomatici. I ministri Roberti e Alverà rappresentavano rispettivamente i ministeri degli Esteri e del Commercio estero.

### Un diciassettenne a S. Basilio

# *Ruba gli oboli in chiesa per comprare giocattoli*

**Il ragazzo fa collezione di modelli di aerei — Lo ha scoperto il sacrestano che ha avvertito i carabinieri**

Tradito dalla sua passione di collezionista di aerei di latta, un giovanissimo ladro è stato arrestato ieri dai carabinieri di San Basilio. E' accusato di aver rubato le elemosine nella chiesa parrocchiale, in via Corinaldo.

Francesco G. ieri mattina è andato a messa. Ha assistito con apparente serietà al rito ed ha incrociato le mani come se pregasse: in realtà stava solo aspettando che il parroco si mettesse a confessare, come fa tutte le mattine, e che lo sacrestano si allontanasse per un momento.

Quando le circostanze si sono verificate si è avvicinato alla balaustra, ha tagliato la borsa di tela nella quale erano state raccolte le elemosine, si è messo gli spiccioli — 4.260 lire, per l'esattezza — dentro la camicia e ha cercato di guadagnare l'uscita.

Il sacrestano ha cercato di fermarlo ma il giovane è riuscito a fuggire ed a rifugiarsi in un vicino cantiere. A questo punto ha messo in atto il suo «diabolico» piano: ha travasato le monete dentro una borsa per acqua calda che si era portato dietro e, accusando un forte mal di pancia, ha chiesto al guardiano del cantiere di aiutarlo ad uscire.

I carabinieri, avvisati dal parroco, l'hanno sorpreso davanti ad una bancarella di giocattoli, mentre contrattava l'acquisto di sette piccoli aerei di latta.

«Volevo andare a vedere "Don Camillo monsignore ma non troppo", e poi volevo arricchire un po' la mia collezione»: così si è giustificato.

Alle 2,50 circa, durante l'intervallo tra un passaggio e l'altro d'un vigile notturno, i malviventi sono entrati nel negozio di abbigliamento della ditta «Fratelli Beltramo», all'angolo tra via Piave e via Augusto Valenziani e si sono impadroniti di vestiti, camicie, calze ed altri capi di vestiario per il valore di alcuni milioni.

### Sciopero negli appalti dell'ATAC

Oggi e domani i lavoratori delle ditte appaltatrici dell'ATAC, Cesari e Salvati, effettueranno 48 ore di sciopero. Lo hanno deciso nel corso di un'assemblea svoltasi alla Camera del lavoro, poiché le due ditte — nonostante gli impegni assunti — non hanno ancora applicato lo stesso trattamento dei lavoratori pari qualifica dipendenti direttamente dall'azienda comunale.

Venerdì, alle ore 9, presso la Camera del lavoro (via Buonarroti 61) è stata convocata l'assemblea degli scioperanti.

# I funerali di Tobia

**Si sono svolti ieri, con la partecipazione di rappresentanti del governo, del comune e di tutte le armi, i funerali del generale Mario Tobia. Una numerosa folla ha seguito il feretro che ha raggiunto la chiesa dell'Ara Coeli passando per via dei Fori Imperiali. La bara, deposta su un carro funebre trainato da quattro cavalli, è stata scortata da un battaglione di vigili: la banda del corpo ha suonato musiche di Chopin e di Pier Luigi da Palestrina, mentre cento vigili portavano le corone. Dietro la bara i familiari del defunto**

### Grave un ferroviere

# Piomba da 10 metri sulla massicciata

Un giovane ferroviere è caduto ieri pomeriggio dall'altezza di dieci metri mentre stava lavorando, allo scalo di Carsoli: si tratta di Cosimo Ancora di 30 anni. Alle ore 15,15 mentre si trovava su di un carrello all'altezza di circa dieci metri dal suolo ha perduto lo equilibrio ed è precipitato. Soccorso dai presenti è stato accompagnato dal medico condotto e quindi, al Policlinico. I medici gli hanno riscontrato alcune fratture, e l'hanno giudicato guaribile in trenta giorni.

## Il Partito

### Assemblee del PCI per le elezioni

**OGGI**

Poligrafici comunisti, ore 18, in Federazione (Canullo). Cellule ACEA e SRE, ore 18, in Federazione (Fredduzzi). Ambulanti comunisti, ore 18, in Federazione (Ciofi). Bancari comunisti, ore 19,30, sezione Campo Marzio (Berlinguer).

**DOMANI**

Artigiani comunisti, ore 20,30, sezione Campitelli (Ciofi). Chimici comunisti, ore 18, in Federazione (Accorinti). Ospedalieri e sanatoriali comunisti, ore 18, in Federazione (Fredduzzi). Mezzadri comunisti, ore 18, Maccarese (Buongiorno). Tramvieri comunisti ATAC e STEFER, ore 18, sezione S. Giovanni (Berlinguer).

### Dibattiti

Il dott. Lorenzo D'Agostini, parlerà oggi alle ore 20 nella sede del PCI di S. Saba, via Maratta 3, sul tema: «Il governo di centro-sinistra e le elezioni a Roma».

Domani alle 20 sullo stesso tema assemblea popolare a **Villa Certosa** con l'on. Edoardo D'Onofrio.

### Riunione responsabili della propaganda

Sabato alle 19 in Federazione riunione dei responsabili propaganda e della diffusione con il compagno Verdini.

Domenica alle 10,30 nel cinema di via dei Frentani verrà proiettato il film «L'ultimo ponte», sulla resistenza jugoslava. Alla manifestazione sono invitati tutti i propagandisti e diffusori delle sezioni.

### Conferenze

Oggi alle ore 20, nella sede del PCI del Quartiere Italia (via Ludovico II, 2) il prof. Paolo Alatri introdurrà un pubblico dibattito sul tema: «Le origini del fascismo in Italia».

### Convocazioni

**Ostia Lido**, ore 19,30, assemblea generale per l'impostazione della campagna elettorale con **Agostinelli**. **Cellula Romana Gas**, ore 17, assemblea presso la sezione Tiburtino III con **Picchetti**. **Centocelle**, via delle Robinie, ore 20, C.D. con **Bicchi**. **Centocelle**, via degli Abeti, ore 20, C.D. con **De Vito**. **Aurelia**, comitato di Circoscrizione con **Peloso**.

### FGCI

**Circolo Universitario**, ore 18, in Federazione, assemblea: «Politica di sviluppo del capitalismo nel Lazio» (Di Toro). **Ponte Milvio**, ore 20,30, C.D. (**De Clementi**).

**IL GIORNO**

— **Oggi giovedì 5 aprile** (95-270). Onomastico: Vincenzo. Il sole sorge alle 5,58 e tramonta alle 18,54. Primo quarto l'11.

**BOLLETTINI**

— **Demografico**. Nati ieri: maschi 42, femmine 52. Morti: maschi 33, femmine 34, dei quali otto minori di 7 anni. Matrimoni 30.

### PIO SODALIZIO FORNAI

Si avvertono i sigg.ri Sodali che il giorno 13 aprile 1962, presso il teatro Pirandello sito in Roma — via Acquasparta n. 16 — avrà luogo alle ore 17 in prima e alle ore 18 in seconda convocazione l'assemblea ordinaria per deliberare il seguente ordine del giorno:

1) approvazione del bilancio preventivo 1962;
2) nomina dei sindaci;
3) varie.

Potranno intervenire soltanto i soci in regola con il versamento delle quote sociali.

*Mostra dell'Estremo Oriente*
CONTINUA ALLA
CASA delle ASTE
VIA OSTIENSE 81 C-D
1.000 ARTICOLI
20.000 OGGETTI
PERSIA
BIRMANIA
THAILANDIA
INDIA
CINA
GIAPPONE
VENDITA: Feriali ore 9-13 e 15-18,30
ESPOSIZIONE: anche giorni festivi
INFORMAZIONI: tel 578.135

al MOBILIFICIO G. MARAFIOTI
in VIA GELA 15 (Pontelungo) tel. 786571
potrete arredare la vostra casa acquistando a
RATE SENZA ANTICIPO
FORTI SCONTI PER PAGAMENTO CONTANTI